

ID 2316



Programma di massima dei lavori allegato al D.M. 31 GEN. 1977
relativo al permesso di ricerca per idrocarburi liquidi e gassosi
'VILLAMAGNA'
intestato a Montecatini ed
altre

IL DIRETTORE
dell'UFF. NAZ. MIN. degli IDROCARBURI

PROGRAMMA DEI LAVORI ALLEGATO ALL'ISTANZA IN DATA

29 MAR 1974, INTESA AD OTTENERE IL PERMESSO DI RICERCA

DI IDROCARBURI LIQUIDI E GASSOSI DENOMINATO "VILLAMAGNA".

Temi di ricerca

La zona interessata dall'istanza di permesso convenzionalmente denominato "VILLAMAGNA" presenta, in superficie, affioramenti di terrazzi alluvionali recenti e di argille del Pliocene superiore e Pleistocene; queste ultime costituiscono una monoclinale con deboli pendenze verso la costa.

Nella zona più occidentale affiorano termini argillosi e sabbiosi del Pliocene inferiore e brecciole calcaree e calcareniti di età miocenica.

I termini sottostanti e sepolti fanno parte del cosiddetto complesso "abruzzese", che dovrebbe interessare la maggior parte dell'area del permesso; solo nella zona occidentale potrebbero essere presenti delle unità appartenenti al complesso di transizione con la facies "umbra" e che più in particolare si possono riferire ad una serie comprendente i seguenti termini:

- scisti varicolori o "scaglia" (Eocene-Cretacico)
- "maiolica" (Creta inf.-Giurassico)
- diaspri e calcari grigi (Giurassico sup.)

P.P. MONTECATINI EDISON S.P.A.

- marne a "Posidonomya" (Giurassico medio)
- calcari grigi inferiori (Giurassico medio)
- calcari straterellati e "massiccio" (Giurassico inf.)
- calcari ad "Avicula" (Trias sup.)
- evaporiti e dolomie (Trias sup.)

Argille caotiche ed indifferenziabili possono esistere localmente e particolarmente in corrispondenza della zona di passaggio fra il bacino marchigiano e la sella o soglia presente nella zona compresa fra la Maiella e Vasto.

Le serie affioranti presentano uno stile tettonico relativamente tranquillo nei confronti degli stili strutturali comunemente presenti nell'Appennino centrale, dove faglie di tipo normale ed inverso mettono a giorno i nuclei stratigraficamente più antichi.

Nell'area^{non} sono presenti importanti manifestazioni di idrocarburi; manifestazioni di gas e di olio sono tuttavia citate nei pozzi perforati particolarmente più a Sud ed Ovest nella regione di Alanno e di Poggiofiorito.

La serie profonda presumibilmente in facies di tipo abruzzese dovrebbe essere rappresentata dai seguenti termini stratigrafici:

- Marne con gessi e calcari del Miocene superiore;
- calcareniti del Miocene Inferiore e Medio, con sot

tili intercalazioni di brecce calcaree;*

- calcari e calcareniti del Paleocene;
- calcareniti e calciruditi del Cretacico Superiore, a Rudiste e localmente subcristalline;
- calcari omogenei del Giura Superiore-Creta Inferiore con rari livelli calcarenitici;
- calcari organogeni o dolomitici del Giura Inferiore;
- calcari ad Avicula, evaporiti e dolomie del Trias Superiore.

Si presume che nella serie profonda si possano presentare frequenti ripetizioni di serie per sovrascorimenti di tipo regionale, che possono aver interessato anche gran parte dei termini affioranti nell'area del permesso.

Per considerazioni riguardanti i possibili serbatoi e di ordine regionale, i temi di ricerca sono rappresentati principalmente:

- da eventuali intercalazioni porose nella serie pliocenica;
- dalla sommità della serie calcarea in strutture coperte dalla serie miocenica;
- dal calcare "massiccio" o da eventuali termini dolomitici equivalenti alla "dolomia principale" norica (obiettivi questi ultimi che potrebbero essere

raggiunti solo se i lavori sismici indicassero la presenza di zone di "alto" con spessori di Terziario non eccessivamente elevati).

L'esecuzione di importanti lavori paleogeografici e di lavori sismici condotti con tecniche sofisticate potrà chiarire le prospettive di questi temi di ricerca.

Con tecniche particolari, le sezioni in area variabile dei profili sismici potrebbero mettere in evidenza anche le zone con maggior diffusione nel Pliocene di clastiti grossolane e questo, in condizioni di ricerca non facili per scarsa diffusione delle sabbie e frequente eteropia delle facies, potrebbe risultare determinante ai fini del successo della ricerca in questa area a serie pliocenica piuttosto argillosa.

Si sottolinea che per poter definire le complesse relazioni tettonico-stratigrafiche esistenti fra le differenti unità sarà indispensabile poter inquadrare i risultati locali in un panorama regionale sufficientemente vasto.

Fasi operative

a) Rilevamento geologico nell'area richiesta e aree circostanti, integrato dallo studio di sezioni stratigrafiche.

b) Rilievo sismico, probabilmente a riflessione.



c) Perforazione di un pozzo esplorativo, presumibilmente profondo, nel caso che i risultati delle ricerche sopra descritte fossero favorevoli.

Tempi di esecuzione

I lavori di prospezione verranno iniziati entro sei mesi dalla data di comunicazione del permesso; quelli di perforazione entro 32 mesi dalla data di inizio dei precedenti, qualora essi permettano di definire favorevoli possibilità di ubicazione.

32+6=38 ?

Programma finanziario

a) Rilievo geologico	£. 15.000.000
b) Rilievo gravimetrico e/o magnetico "	15.000.000
c) Rilievo sismico	" 80.000.000
d) Perforazione	" 350.000.000
e) Spese generali	" 25.000.000
	<hr/>
TOTALE	£. 485.000.000
	<hr/>

Futura messa in valore di eventuali giacimenti

La valorizzazione dei giacimenti eventualmente reperiti verrà condotta con la massima rapidità possibile, compatibile con le caratteristiche del giacimento e con la situazione del mercato.

Per la commercializzazione di eventuali giacimenti di gas verranno considerate le prospettive di commercializzazione sul mercato regionale, le possibilità di utilizzo diretto e l'eventualità di cessione a distri

butori preesistenti.

Eventuali scoperte di giacimenti di grezzo saranno valorizzate tenendo conto, per quanto possibile, dell'attività delle raffinerie che la Società richiede possiede sul territorio nazionale e delle necessità del mercato italiano.

" MONTEDISON S.p.A. "

Luca